

121

SENATO DEL REGNO

171

VERIFICAZIONE DEI TITOLI DEI NUOVI SENATORI

Cognome e nome del Senatore *Bastogi conte Gioacchino ex Deputato al Parlam.*
 Data del R. Decreto di nomina *4 Aprile 1909*
 Categoria nel R. Decreto riferita *III^a*
 Luogo e data di nascita *Livorno, 6 Dicembre 1851.*
 Titoli gentilizi e cavallereschi, Professione, ecc.

Documenti presentati:

Certificato della Camera dei Deputati per comprovare:

1.° Le Legittime della Deputazione politica;

2.° Il luogo e la data di nascita.

Data dell'adunanza nella quale furono esaminati i titoli presentati e risoluzioni adottate

Nome del relatore *Municchi*

Data della relazione e numero dello stampato *21 maggio 1909 n. XVII.*

Data dell'ammissione *22 maggio 1909* Data del giuramento *22 maggio 1909*

Data della trasmissione al nuovo Senatore del R. Decreto di nomina a Senatore *22 " "*

Annotazioni:

Morto in Firenze il 21 Dic. 1919



Bastogi conte Gioacchino
Nato a Livorno il 6. Dic-
1831 -

Nominato Senatore per la
3^a categ. il 4 aprile 1909

Morto a Firenze il 21
Dic - 1919 -

Nazione (La)

Sen. *Bastogi Giuacchino*

NOTIZIA BIOGRAFICA in *giornale "La Nazione"*

5 Aprile 1909.

[Colloc.]

Scaduta la XXII.a legislatura, il con-
te Giuacchino Bastogi decise di ritirarsi dal
fedele ed affezionato collegio di Montepul-
ciano, il quale, nelle ultime elezioni, riman-
dò a Montecitorio l'on. Angelo Muratori.

Il ritiro del conte Bastogi gli valse, da
parte degli antichi elettori e degli amici
un vero plebiscito di affetto, e le di lui as-
spettata nomina a senatore è stata accolta
con vero giubilo anche dalla cittadinanza
fiorentina, la quale sa apprezzare le grandi
benemerenzze dell'illustre gentiluomo.

Il conte Giuacchino Bastogi, figlio del
senatore Pietro, nacque a Livorno il 3 di-
cembre 1851.

Feramente devoto alle istituzioni vi-
genti, è un liberale convinto, studiosissi-
mo dei problemi sociali e fautore del mi-
glioramento delle classi lavoratrici, delle
quali si è sempre occupato con amore e co-
scienza senza mai ingannarle col miraggio
che loro fanno balenare i novissimi aposto-
li. Era alla Camera dei deputati fino dalla
XVIII.a Legislatura, rappresentandovi sem-
pre il collegio di Montepulciano. Le sue e-
lezioni ebbero sempre per le alte virtù della
mente e del cuore di lui un carattere vera-
mente plebiscitario. Nè oggi, che entra in
Senato, gli vengon meno l'affetto e la rico-
noscenza che gli professa tutto quanto il
collegio, senza restrizioni di partito, che
rappresentò a Montecitorio.

Il conte Bastogi presentò nel 1897 un pro-
getto di legge di sua iniziativa per la co-
struzione di una strada che interessava la
parte alta del suo collegio e quel progetto
divenne in breve legge dello Stato. Sedette
alla Camera tra i deputati di destra e
fu lodevolmente assiduo ai lavori parla-
mentari. Dette il suo appoggio ai gabinet-
ti Giolitti e Crispi, ma poi passò nelle file
dell'opposizione costituzionale. L'on. Ba-
stogi porterà in Senato un largo contribu-
to di operosità e di equanimità.

500 - aprile 1908.

3

Il Collegio di Montepulciano ha voluto dimostrare la sua riconoscenza all'on. Gioacchino Bastogi intitolando al suo nome due piazze, una a Castiglione d'Orcia, l'altra a Campiglia d'Orcia. La fabbrica degli zuccheri, che oggi è alla Stazione di Montepulciano, doveva costruirsi a Cortona. Il conte Bastogi fece sì che rimanesse nel suo Collegio promovendo a tale scopo nelle grandi tenute della sua famiglia la coltivazione delle barbebietole.

Il Museo di Montepulciano interessantissimo, è opera del conte Bastogi, il quale volle anche dotare il Museo di Pienza del prezioso

mobile dove si custodiscono le gioie, la pianeta, la mitra ed altri oggetti appartenuti a Pio VII. Si adoperò pure attivamente per il Consorzio del fiume Lastrone. A lui si devono la sistemazione delle Terme e degli Alberghi di Chianciano e dei bagni termali: l'ingrandimento dell'Ospedale di Sarteano. Non si calcolano le elargizioni continue a tutte le Associazioni di beneficenza, le dotazioni di cassette di medicinali, di barelle e carri trasporto alle Pubbliche Assistenze: i liberalissimi aiuti ad ogni opera umanitaria.

Tutte le Società musicali sono state provviste dal conte Bastogi di uniformi e di istrumenti.

Fece costruire a tutte sue spese un elegante, spazioso Teatro ad Acquaviva.

La sua munificenza, oltre che per queste opere di interesse generale, fu rivolta in modo speciale ad alleviare le sofferenze dei bambini poveri, inviando ogni anno agli Ospizi Marini di Viareggio centinaia di bambini del suo Collegio.

Provvide anche all'unificazione dei debiti di tutti i Comuni del Collegio e agli studi per una ferrovia dalla Stazione di Montepulciano al Capoluogo.

Istitui Borse di studio per aiutare i giovani volenterosi del suo collegio ad acquistare cultura.

Come si rileva l'opera del conte Bastogi, quale rappresentante di una tra le più belle regioni toscane, fu sempre per lunghi anni opera di alti intendimenti patriottici, di vera instancabile filantropia, opera tutta di educazione civile, opera indefessa rivolta al miglioramento, all'incremento materiale e morale del suo collegio.

E il ricordo di ciò ch'egli ha fatto rimarrà nel Collegio incancellabile e il vantaggio derivante da ciò ch'egli aiutò, agevolò volle fosse compiuto, è perenne.

Si comprende che, nel suo antico Collegio abbia arrecato sì universale soddisfazione la notizia ch'egli è stato chiamato per la Sovrana volontà, a far parte della Camera vitalizia alla quale già, per tanti titoli di benemerenze e virtù cittadine, egli era designato.

Ed ivi egli reca la sua immensa popolarità, l'autorità che gli viene dalla esperienza, dalla osservazione continua sulle vicende della nostra politica, a cui ha partecipato da anni, la forza di simpatia che eccitano la sua indole geniale, la sua modestia, la sua inesauribile operosità nel bene.

Sen.

Bastogi Gioacchino

NOTIZIA BIOGRAFICA in

Giornale d'Italia

1909.

22 Dicem.

[Colloc.]

Un telegramma da Firenze ci annuncia che stamane dopo lunga malattia si è spento il Conte senatore Gioacchino Bastogi. Dolorosa notizia per i molti ed affezionati estimatori che l'insigne gentiluomo aveva e specialmente per il *Giornale d'Italia* di cui egli era uno degli amici più cari e più autorevoli. Il Conte senatore Gioacchino Bastogi aveva coscienza alta e pura, carattere fermo e inflessibile e un animo squisitamente buono. La sua vita di uomo politico è stata un esempio di rettitudine e ugualmente degna è stata la sua vita di uomo privato. Perché l'una e l'altra furono costantemente ispirate ai più nobili ideali.

Tutti coloro che conobbero il Conte Bastogi lo amarono, furono attratti dal suo spirito cortese e sereno, dal suo istinto signorile — era il tipo del vero e grande signore di razza — e da quella bontà schietta continua infinita che splendeva nel suo pensiero, che risonava nelle sue parole, che si esprimeva da ogni suo atto.

E la sua generosità, la pietà, la filantropia erano per lui un godimento, un conforto dello spirito. Non v'è a Firenze e in Toscana e in altre parti d'Italia, istituzioni benefiche, iniziativa moderna di progresso e di civiltà che non abbia avuto il suo concorso largo spontaneo reterato; non vi è opera provvida che non abbia avuto il suo impulso e il suo amore, non vi è sventura miseria sofferenza che egli non abbia soccorso e sollevato. Si può dire davvero che egli è passato nel mondo professando e spargendo il bene a piene mani, senza limiti, senza esitare mai; e molte volte in silenzio nascondendo quelle mani che beneficiavano e perfino sfuggendo alla gratitudine.

Tutti coloro che ebbero da Gioacchino Bastogi consolazione ed aiuto piangeranno la sua perdita amaramente come la perdita di un magnifico benefattore.

Il conte Bastogi fu per varie legislature deputato di Montepulciano, poi passò al Senato; nell'una e nell'altra carica portò una elevata e sana concezione della politica, un fervido patriottismo, una cura assidua dei problemi di interesse pubblico e una vera religione per le idealità nazionali. Così che la sua memoria vivrà a lungo e onorata in entrambe le assemblee, come nella sua città nativa ove le sue virtù erano universalmente apprezzate in ogni campo, senza distinzioni di partito.

Venerazione popolare

A Firenze e in tutta la Toscana il conte Gioacchino Bastogi era popolarissimo perché nonostante una innata aristocrazia di abitudini, di gesto e di pensiero egli possedeva quella affabilità che è stata sempre retaggio della nostra più pura aristocrazia.

Anche fisicamente il conte Bastogi era imponente: di alta statura, di portamento severo, dalla lunga barba ormai completamente bianca egli era un tipo indimenticabile di signore nel senso schietto della parola. Alla casa Bastogi è legata anche la riconoscenza di molti umili e diseredati dalla sorte e il conte Gioacchino senza eccedere in liberalità come altri di sua famiglia di cui forse l'innata bontà di cuore fu sorpresa dall'astuzia dei soliti sciacalli, il conte Gioacchino Bastogi, ripetiamo, di cui oggi tante persone pangono unanimi la perdita irreparabile fu equamente caritatevole e non si rifiutò mai di prendere in esame tanto le altrui private miserie come i progetti di vera pubblica utilità a cui eventualmente la sua borsa potesse giovare non solo, ma a cui potesse giovare il suo illuminato consiglio, perché il compianto gentiluomo fu uno studioso di riforme economiche e sociali e portò un contributo non indifferente di studi e di esperienza nel campo dell'agricoltura. Per questo non fu mai considerato politicamente come uno dei soliti, trascinato irresistibilmente al potere dalla forza di attrazione del censo, ma come deputato fu ascoltativissimo e rispettato e come senatore addirittura venerato.

A questa venerazione contribuiva la dignitosa austerità di vita dell'egregio uomo che fu ai suoi famigliari stessi esempio continuo di probità e di lavoro; e per quanto gioviale e toscaneamente quasi bonaccione, sapeva chiudersi in una rigidezza austera. Con un patrimonio cospicuo come quello di cui disponeva avrebbe potuto levarsi il gusto di qualsiasi pazzia. Invece era un tradizionalista, con l'animo aperto anche alle esigenze del cosiddetto progresso e un vero conservatore.

Dinanzi alla tomba di lui il *Giornale d'Italia* si inchina riverente con l'anima commossa da un cocente dolore per la scomparsa di un uomo al quale era legato di sincerissimo affetto e di profonda venerazione e di comunanza ideale che né meno la morte potrà spezzare.

CAMERA DEI DEPUTATI

SECRETARIATO GENERALE

UFFICIO DEGLI ARCHIVI



Il sottoscritto, verificati i Registri esistenti negli Archivi della Camera, certifica che l'onorevole Signor Bastogi Conte Giacchino
 nato a Livorno il 6 dicembre 1851 fu Deputato nelle
 Legislature 18, 19, 20, 21, 22 quale Rappresentante del Collegio
 di Montepulciano

Legislatura	COLLEGIO nel quale fu eletto	DATA dell'elezione	DATA della convalidazione	Annotazioni
18	Montepulciano	6 nov. 1892	8 luglio 1893	
19	id	26 magg. 1895	18 giug. 1895	
20	id	21 marzo 1897	8 aprile 1907	
21	id	3 giugno 1900	1° luglio 1900	
22	id	6 nov. 1904	5 dicemb. 1904	
/				

Roma,

5 Aprile 1909

Il Segretario Generale



Montalini

SENATO DEL REGNO

(N. XIII
documenti)

RELAZIONE

della Commissione per la verifica dei titoli dei nuovi Senatori

SOPRA LA NOMINA

del Signor **Bastogi** Conte Gioacchino

SI, NORI SENATORI. — Con R. decreto del 4 aprile u. d. è stato nominato senatore del Regno per la categoria 3^a dell'art. 33 dello Statuto, il conte Gioacchino Bastogi che fu deputato al Parlamento per cinque Legislature cioè dalla XVIII alla XXII.

La vostra Commissione, riconosciuta la va-

lidità del titolo, e concorrendo nell'onore. Bastogi tutti i requisiti voluti dallo Statuto, ha l'onore di proporre, all'unanimità di voti, la sua convalidazione.

Addì 21 maggio 1909.

MUNICCHI, *relatore.*

7

Senatore

BASTOGI conte Giacchino

ASSR
Archivio storico del Senato della Repubblica

Leone



ASOR
Archivio storico del Senato della Repubblica

Leone

2

CONVALIDAZIONE DEI TITOLI A SENATORE

del Signor Bastogi conte Gioacchino

<i>Senatori votanti . . .</i>	90
<i>Maggioranza</i>	46
<i>Senatori favorevoli</i>	87
<i>Senatori contrari .</i>	3
<i>Senatori astenuti. .</i>	

Il Senato *approva*

11

Amore

Signori Senatori — Per R. Decreto del
 4 Aprile u. S. è stato nominato Sen-
 natore del Regno per la categoria
 terra dell' art. 33 dello Statuto, il
 Conte Gioachino Mastogi che fu
 Deputato al Parlamento per cinque
 Legislature cioè dalla ^{XVIII} alla ^{XX} ^{ma} ^{ma}.

La vostra commissione, in-
 vocando la validità del voto, e
 concorrendo nell' ordine Mastogi tutti
 i requisiti voluti dallo Statuto, ha
 l'onore di proporre, all'unani-
 mità di voti, la sua convalida-
 zione.

Addi
 Roma 9 Maggio 1909

Municipalatore